

UCRAINA: CIA, IN 5MILA A SCANZANO. L'AGRICOLTURA DEL SUD NON PAGHI IL CONTO DELLE SPECULAZIONI

Subito risorse Ue per un nuovo piano straordinario d'azione, come successo per la pandemia. Attesa per il Consiglio di domani a Bruxelles

Aumenti incontrollabili delle materie prime e dei mangimi per le stalle, costi di produzione impazziti, rallentamento nella logistica e blocchi della produzione. L'agricoltura è a rischio default, servono subito risorse dall'Ue per un nuovo piano straordinario d'azione dall'Ue, come per la pandemia, che freni le speculazioni sui prezzi e affronti le ripercussioni della guerra in Ucraina. È questo l'appello di Cia-Agricoltori Italiani davanti a 5mila produttori agricoli radunati da tutte le Regioni del Sud nella grande manifestazione a Scanzano Jonico, per ribadire l'importanza del settore agricolo per l'intera economia del Paese. **Cia chiede, inoltre, interventi specifici sui comparti direttamente colpiti dalla crisi bellica (cerealicoltura, zootecnia) e incentivi alla semina del mais, in grado di tutelare un prodotto indispensabile a tutta la filiera della produzione alimentare legata ai nostri allevamenti.**

Con lo scoppio del conflitto, in tutto il Sud agricolo restano, infatti, forti le preoccupazioni per l'approvvigionamento delle materie prime fondamentali alle produzioni e alle stalle, con aziende costrette a lavorare in perdita. Pesano i rincari del 120% sulle bollette energetiche, il gasolio che ha raggiunto quote insostenibili e i costi triplicati dei fertilizzanti (prevalentemente di provenienza russa). Senza dimenticare le criticità pregresse di un comparto che si stava risolvendo da due anni di pandemia devastante e deve affrontare quotidianamente l'incessante emergenza fauna selvatica, che ha da poco portato anche la peste suina africana nella Penisola.

Grazie all'iniziativa di Cia, alcune misure a favore del comparto sono state messe in campo dal Governo nelle ultime ore. Un primo passo è stato fatto con l'inserimento delle aziende agricole nel novero delle energivore e la moratoria sui mutui per garantire liquidità alle imprese. Occorre, ora, andare avanti per difendere il reddito degli agricoltori e tutelare il potenziale agricolo del Meridione, dove ci sono i valori più elevati di superficie agricola utilizzata (oltre 1,3 milioni di ettari a regione) e si concentrano oltre 70mila aziende (in Puglia, Sicilia, Calabria e Campania il 46,9% del totale nazionale), strategiche per le produzioni di olio e vino, ortofrutta, oltre che per il settore lattiero-caseario e quello florovivai-stico. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Con il nuovo pacchetto di sanzioni alla Russia varato dal Consiglio europeo, arriva il blocco all'export di vini e liquori di fascia alta. Mentre sono salve le produzioni tricolori a partire dal Prosecco e dall'Asti spumante. Stop dalla Ue, quindi, alle spedizioni verso Mosca di bottiglie sopra i 300 euro, con un provvedimento che sospende le forniture di beni di lusso agli oligarchi, ma per fortuna lascia fuori grossa parte delle esportazioni dell'Italia, primo fornitore di vino del mercato russo, davanti alla Francia, con un giro d'affari diretto di oltre 150 milioni di euro, in crescita del 35% in dieci anni. Così Cia-Agricoltori Italiani, commentando la misura contenuta nel Regolamento 2022/428 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Ue.

Le esportazioni agroalimentari Made in Italy in Russia hanno già perso 1,4 miliardi di euro negli ultimi 8 anni per colpa dell'embargo ancora in vigore su ortofrutta, formaggi, carni e salumi, deciso da Putin nel 2014 in risposta alle sanzioni Ue per l'annessione della Crimea. Resta, comunque, altissima la preoccupazione dei produttori. L'agricoltura italiana sta già pagando un conto salato

per effetto della guerra in Ucraina, con le fibrillazioni dei mercati dei cereali tra le speculazioni sul prezzo del grano e mais e soia sempre più preziosi e irripetibili, creando gravi difficoltà agli allevamenti Made in Italy che ad oggi hanno scorte di mangimi solo per altre 8 settimane. **Insieme ai rialzi della bolletta energetica, del gasolio e dei concimi, che sono raddoppiati se non triplicati rispetto a un anno fa la tenuta delle imprese è sempre più a rischio.**

Per questo, non c'è più tempo da perdere servono interventi urgenti da parte delle istituzioni per permettere alle aziende agricole di fronteggiare la crisi, partendo dagli incentivi alla semina di mais, anche attraverso strumenti assicurativi; al taglio delle accise sul gasolio; alla ristrutturazione dei debiti, mutui inclusi; all'introduzione di deroghe e semplificazioni sia sul fronte delle agroenergie sia su quello del recupero del potenziale produttivo; all'inclusione degli agricoltori tra i beneficiari del credito d'imposta introdotto nel decreto Sostegni-ter a favore delle imprese energivore.

Cdm: Cia, bene 195mln a sostegno agricoltura in ginocchio

Soddisfazione per credito d'imposta al 20% sui costi carburante del primo trimestre '22. Ok anche misure a favore economia circolare



Arriva un **segnale positivo dal Decreto Energia** con le prime misure a sostegno delle aziende agricole messe in ginocchio dal caro-energia e dal boom delle materie prime. Così Cia-Agricoltori Italiani, dopo lo stanziamento di **circa 195 milioni di per il comparto rurale, che non riesce più a coprire i costi di produzione** (+120% delle bollette, carburante alle stelle e fertilizzanti triplicati) e chiede a gran voce di essere messo in condizione di continuare a svolgere il suo ruolo fondamentale nel sistema di produzione alimentare. Cia valuta con favore la destinazione di **140 milioni per il contributo -sotto forma di credito d'imposta- pari al 20% delle spese per l'acquisto del carburante utilizzato per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca nel primo trimestre del 2022**. Una boccata d'ossigeno per le aziende è rappresentata anche dall'attribuzione di **20 milioni di euro alla rinegoziazione e ristrutturazione dei mutui agrari** -operazioni garantite dall'Ismea- e dai **35 milioni che vanno a rifinanziare il fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole**, dopo i rincari delle materie prime per la crisi internazionale in Ucraina.

Particolare soddisfazione per le disposizioni in materia di economia circolare, che equiparano i fertilizzanti naturali a quelli di origine chimica, non solo come risposta all'attuale emergenza ma come indirizzo strategico per il futuro. Cia è stata, infatti, da sempre favorevole alla valorizzazione del biodigestato agricolo prodotto dagli impianti di biogas delle aziende zootecniche: una sostanza fertilizzante proveniente dagli scarti agroalimentari che rappresenta uno dei migliori esempi di green economy in agricoltura. Leggi anche [Caro carburanti: appello a Governo, evitare blocco trasporti derrate e animali](#)

Pomodoro: Cia, accordo su prezzo aiuti settore. Già perso il 15% di superfici

La filiera del pomodoro da industria rischia di essere travolta dal cortocircuito che sta investendo l'intera economia agricola nazionale per i rincari sulle materie prime e l'ulteriore impatto della guerra in Ucraina. **Senza accordo sul prezzo e con il comparto stressato da crisi idrica e instabilità dei mercati, l'oro rosso italiano ha già perso il 15% delle superfici coltivate a pomodoro e si rischia di arrivare fino al 30%**. Accade sulla scia dei record produttivi del 2021, ma soprattutto perché **gli agricoltori stanno tentando di contenere costi di produzione insostenibili, con la riconversione dei terreni a colture più sicure e meno onerose come mais, girasole e soia**. Cia-Agricoltori Italiani esprime preoccupazione per lo stallo delle trattative sul prezzo, sia al Centro-Nord che al Sud, e sollecita mediazione e responsabilità tra produttori e industria, per aiutare un settore quasi in fase di trapianti per la Campagna 2022 e che normalmente già richiede alti costi di impianto e gestione, impennati ora, complessivamente, oltre il 50%.

In ballo, ricorda Cia, la tenuta di un **comparto che nel 2021 ha riportato l'Italia al secondo posto nel mondo per produzione**, dopo gli Stati Uniti e ben sopra la Cina, con **6 milioni di tonnellate di trasformato e una crescita del 17%**.

Dunque, sottolinea Cia, adesso che è **tempo di mettere a dimora le piantine - il cui costo è aumentato del 30% a unità - serve una rapida quotazione delle scorte per programmare gli investimenti ed è cruciale chiudere la trattativa sul prezzo**, in modo rapido e lungimirante, per tutelare la sostenibilità della filiera e la sua competitività sul mercato. Del resto, il dibattito sul prezzo viene da lontano. **Al Centro-Sud, Cia aveva fatto previsioni negative già nelle prime trattative di febbraio**. A pesare i prezzi troppo bassi riconosciuti agli agricoltori nel 2021, nonostante i buoni risultati (crescita del 22,3% con 2,96 milioni di tonnellate di trasformato), e le difficoltà registrate in campo tra cui l'indisponibilità dei trasportatori, questione ancora di drammatica attualità. Gli agricoltori del Centro-Sud **chiedono, quindi, di riequilibrare la bilancia dei rapporti di forza tra agricoltori e industria, per una stagione più equa e trasparente**. Oltre a un prezzo per il 2022, **serve conoscere i quantitativi ancora in magazzino e sarebbe utile accelerare il coinvolgimento della Gdo nelle Oi** (Organizzazioni interprofessionali) del pomodoro, non deputata alla trattativa, ma strategica per la condivisione degli interventi a favore del settore in ottica di filiera. Continua a leggere [qui](#)

Autotrasporto: Cia, Sos dopo blocchi. 15 mln di ortofrutta sarda al macero

E' allarme per 2.500 aziende agricole. Senza approvvigionamento mangimi, allevamenti a rischio macellazione capi



A seguito del blocco dell'autotrasporto del 14 marzo, la situazione generale dell'agricoltura sarda è divenuta insostenibile e sta provocando perdite ingenti al comparto dei prodotti freschi di rapida deperibilità. **In questa prima settimana di agitazione che ha bloccato tutti i porti dell'isola, Cia-Agricoltori Italiani stima 15 milioni di euro di danni per l'ortofrutta regionale e per le 2.500 aziende del settore (nel complesso 7.200 ettari), rappresentate all'80% da carciofeti.** Le proteste dei tir per contestare l'insostenibile aumento del prezzo dei carburanti si aggiungono a tutti i gravi problemi dell'agricoltura sarda, che rispetto al resto della penisola vive una condizione di grave eccezionalità. **La situazione esplosiva rischia, infatti, di mettere in crisi un sistema agricolo che paga una delle peggiori stagioni climatiche degli ultimi anni,** con la cancellazione di molte colture in questo primo semestre del 2022.

Il blocco dell'autotrasporto si va ad aggiungere ai pesanti rincari di materie prime, concimi e prodotti energetici, che stanno seriamente compromettendo la tenuta del comparto primario regionale. In particolare -oltre all'ortofrutticolo-, anche il settore zootecnico versa in condizioni disperate e necessita di intervento immediato. A causa delle limitazioni commerciali dovute alla guerra, si lamenta un preoccupante deficit di approvvigionamento di mangimi per gli allevamenti e molte aziende sono a rischio chiusura o macellazione dei capi.

Il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino, chiede un intervento urgente al Governo per risolvere tempestivamente l'emergenza. E', altresì, **indispensabile istituire un corridoio di tutela che permetta il trasferimento** -in entrata e uscita dalla Sardegna- **dei prodotti agroalimentari,** in particolar modo quelli deperibili e la mangimistica indispensabile per la sopravvivenza degli allevamenti.

Il programma Ue "Erasmus per giovani imprenditori" in supporto dell'Ucraina

Anche il programma Erasmus per giovani imprenditori (EYE), finanziato dalla Commissione europea, **interviene a sostegno degli imprenditori ucraini.**

Sono state adottate, infatti, delle linee guida per sostenere la comunità ucraina in queste difficili settimane di guerra e informare la propria rete di imprenditori e nuovi imprenditori partecipanti al progetto sulle azioni portate avanti dalla Ue in merito agli aiuti forniti con i meccanismi esistenti di **sostegno finanziario o aiuti umanitari** all'Ucraina (ad esempio invio di materiali di assistenza medica e soccorso tramite il Meccanismo di Protezione civile Ue e tramite il programma RescEU).

Le linee guida presentate alle organizzazioni intermediarie, tra le quali figura Cia-Agricoltori Italiani, prevedono anche misure di emergenza per semplificare le procedure e consentire agli imprenditori ucraini di incontrarsi con imprenditori ospitanti al di fuori dell'Ucraina. Inoltre, i giovani ucraini già impegnati in scambi commerciali all'estero hanno ottenuto il **prolungamento del loro soggiorno,** come avevano richiesto. Infine, sono state attivate agevolazioni nel rilascio di documentazione di soggiorno e **sostegno finanziario** per gli imprenditori ucraini partecipanti agli scambi.

Il programma Erasmus per giovani imprenditori è stato creato per promuovere lo scambio di conoscenze. **Cia-Agricoltori Italiani partecipa da più di dieci anni al programma e sarà attiva fino al 31 dicembre 2022 come organizzazione intermediaria, con il compito di impostare scambi tra imprenditori agricoli.**

Camera:

- Decreto- legge "sostegni-ter"
- Decreto-legge "energia"

Senato:

- Decreto- legge contrasto peste suina

Europa:

- Crisi russo-ucraina: Piano d'intervento UE per il settore agricolo

Decreto legge Energia: proposte emendamenti Cia-Agricoltori Italiani

Approfondimento

DA SAPERE



Cia con Libera alla XXVII Giornata della Memoria e dell'Impegno

Anche quest'anno Cia-Agricoltori Italiani, insieme alla sua Ong ASeS, è accanto a Libera per celebrare la XXVII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

L'iniziativa, come sempre il 21 marzo, si è tenuta a Napoli, sotto lo slogan "Terra mia. Cultura|Cultura". Il corteo, con una folta delegazione di Cia, è partito alle ore 9 da piazza Garibaldi per giungere a piazza Plebiscito, per la consueta lettura dei nomi delle vittime di mafia. In rappresentanza dell'organizzazione, è salita sul palco per la lettura dei nomi la presidente di ASeS-Cia, Cinzia Pagni. L'evento si è concluso, come di consueto, con l'intervento di Don Ciotti.

Quinta edizione del Premio Ranieri Filo della Torre

Quinta edizione del Premio Internazionale "Ranieri Filo della Torre", il concorso promosso dall'Associazione Pandolea con Cia-Agricoltori Italiani tra i suoi principali patrocinatori.

Cerimonia dedicata ai finalisti venerdì 25 marzo alle 11 presso Palazzo della Valle (Corso Vittorio Emanuele II, 101 - sede di Confagricoltura) e in diretta facebook, cliccando [QUI](#)

L'iniziativa dell'Associazione - che riunisce le produttrici di olio extravergine di qualità e le donne comunque impegnate nel settore olivicolo-oleario - torna a valorizzare sul piano letterario, artistico e scientifico, il mondo dell'olivicoltura. Interverranno alla premiazione: Abdellatif Ghedira, direttore esecutivo COI - Consiglio Oleicolo Internazionale; Nicola Cilento componente di giunta Confagricoltura; Walter Placida, presidente della Federazione nazionale Olivicola di Confagricoltura; Laura Brida, responsabile Organizzazione e Promozione Eventi Cia-Agricoltori Italiani; Elia Pellegrino, presidente Aifo Associazione Italiana Frantoiani Oleari; Mauro Meloni, direttore Ceq- Consorzio Extravergine di Qualità; Loriana Abbruzzetti, presidente Pandolea e Marida Iacona della Motta.

